

Castellammare, l'inchiesta

L'ospedale delle nebbie due scandali in 24 ore «Ma siamo parte lesa»

IL TERREMOTO

Fabio Jouakim
inviato

CASTELLAMMARE DI STABIA Venti-quattro ore dopo gli arresti per le infiltrazioni del clan D'Alessandro nei servizi di pulizia, un'altra bufera sul San Leonardo, stavolta per il servizio ambulanze. Dall'ospedale - diretto da Maddalena Di Martino - arrivano solo alcune stringate dichiarazioni: «Ci affidiamo al lavoro della magistratura con piena fiducia - fanno sapere dall'azienda ospedaliera - L'azienda è parte lesa in questa vicenda. Quando si arriverà a un procedimento giudiziario si costituirà parte civile». Un moloch, quello del San Leonardo, già sotto assedio per i servizi offerti, complici la carenza di personale e l'enorme carico che grava sulla struttura, con un bacino di utenza di oltre 400mila persone nell'area vesuviana. I dati degli accessi al pronto soccorso del 2024 fotografano più di ogni altra parola la situazione. Al pronto soccorso del San Leonardo sono arrivati 60214 pazienti - circa 165 al giorno - contro i 24704 del Maresca di Torre del Greco e i 16839 di Sorrento, gli altri due pronto soccorso rimasti aperti nell'area.

Il responsabile del 118, Salvatore Criscuolo, non può rilasciare dichiarazioni. Ma non mancano voci dall'interno che raccontano di una grande amarezza. «Ci sentiamo accerchiati - dice un operatore che vuole restare anonimo - Non c'entriamo niente nell'inchiesta, si tratta di un'azienda privata per il trasporto dei pazienti che non fa interventi per il 118». Un sostanziale monopolio, quello della New Life, legata al clan, che equivaleva a una gestione occulta del servizio 118, arrivando a

**L'AMAREZZA
DEL PERSONALE:
«NOI ACCERCHIATI»
IN UN ANNO OLTRE
60MILA ACCESSI
AL PRONTO SOCCORSO**

L'altra faccia del presidio: l'equipe del San Leonardo salva due gemelline inglesi

LA STORIA

Fiorangela d'Amora

Sono in viaggio verso casa Isobel e Cecilia le gemelline britanniche nate premature al San Leonardo di Castellammare durante una vacanza italiana. La loro storia racconta, al di là dei fatti di cronaca di queste ore, di un ospedale che funziona, di medici e personale infermieristico la cui professionalità e capacità di cura ha permesso di salvare la vita alla loro mamma Georgina e alle piccole che porteranno la loro nascita stabiese in giro per il mondo.

IL BIGLIETTO

Il reparto di ginecologia diretto da Raffaele Correa, e la Terapia Intensiva Neonatale (Tin) diretta da Roberto Cinelli, sono stati protagonisti nella nascita prematura delle bimbe inglesi che sono venute alla luce il 5 settembre scorso a sette mesi di gestazione. Dopo sessanta giorni trascorsi

►L'azienda: ci costituiamo in giudizio ►Oltre duecento milioni di investimento
Il 118: ditta privata, non c'entra con noi il clan punta anche al futuro nosocomio

condizionare lo svolgimento delle regolari operazioni di soccorso.

LE CONNIVENZE

Difficile raccogliere altre testimonianze all'interno del nosocomio, anche perché dalle carte dell'inchiesta appare chiaro che il monopolio non era esercitato solo in virtù delle minacce agli altri operatori, ma anche grazie alla connivenza di una vasta rete creata proprio all'interno del San Leonardo. Tra infermieri che, in cambio di soldi, segnalavano alla ditta in questione il trasporto di pazienti in

dimissione - c'è anche il caso di una suora che viene trasportata a Portici - oltre a quello dei defunti (denominato lugubramente «codice nero»), in barba al regolamento di polizia mortuaria. E medici che redigevano certificati di dimissione che attestavano falsamente lo stato in vita dei pazienti ormai deceduti, per consentirne il trasporto all'abitazione. In piena emergenza Covid, nel 2020, il collaboratore di giustizia Pasquale Rapicano dirà così agli inquirenti: «Il pronto soccorso è minato, perché i medici sono con i D'Alessandro. Lì non si hanno

La decisione del ministero dell'Interno

Juve Stabia, trasferte vietate ai tifosi

Il Ministero dell'Interno vieta da qui a febbraio tutte le trasferte dei tifosi della Juve Stabia. È di ieri sera la interdittiva, che richiama i disordini avvenuti il 26 ottobre scorso in occasione della gara di Padova, dove alcuni facinorosi giunsero allo stadio senza biglietto, nonostante la decisione del Gos di rendere libera la vendita dei tagliandi, persino senza la tessera del

tifoso. Da qui la decisione di punire, di fatto, tutti i sostenitori della Juve Stabia, con la chiusura dei settori ospiti degli stadi che ospiteranno le sfide esterne della squadra di Castellammare, ed il divieto di vendita dei titoli di accesso agli stessi impianti per i residenti nella provincia di Napoli.

g.d'o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



mai problemi».

Un film già visto, quello delle mani dei D'Alessandro sulle ambulanze del San Leonardo. Nel 2021 - sedici arresti nell'operazione Cerbero - la ditta nel mirino fu la Croce Verde. Due anni dopo la sentenza mostrò il patto tra Rossetti, vertice del clan, e il titolare della Croce Verde (prestanome della cosca). Dopo l'inchiesta ci sarà quello che viene definito «subingresso», con la New Life che prende il posto della Croce Verde: il titolare della prima ditta è peraltro nipote del titolare della seconda. Una «piovra», quella dei D'Alessandro, che avrebbe allungato i suoi tentacoli ben oltre Castellammare, ovvero sul trasporto dei pazienti anche in altri ospedali dell'area vesuviana.

IL NUOVO BUSINESS

In controluce, nell'ennesimo scossone alla sanità stabiese, c'è poi la vicenda del nuovo ospedale, che sorgerà sul Solaro al posto delle Nuove Terme: un mese fa le ruspe hanno iniziato la demolizione delle strutture. Dall'asta dei beni della Sint (la società immobiliare Terme di Stabia) la Regione ha acquisito l'area per 13 milioni. Ma l'investimento complessivo è di circa 200 milioni - destinati a lievitare - tra abbattimenti, bonifica e ricostruzione, che in tre anni dovranno portare 300 posti letto (oggi al San Leonardo sono circa 180) e nuovi reparti dedicati. Un colossale investimento che ha già da tempo stuzzicato l'appetito del clan D'Alessandro. I vertici della cosca di Scanzano già avevano pianificato la spartizione delle somme illecitamente acquisite. Di più: erano pronti a pretendere la loro parte del business «appena messo mano ai lavori», come si legge in alcune intercettazioni dello scorso maggio già agli atti degli inquirenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE INTERCETTAZIONI
SULLA NUOVA
STRUTTURA AL SOLARO
«IL CLAN BUSSERÀ
APPENA MESSO
MANO AI LAVORI»**

sposizione dell'Asl Na3 Sud. La mamma dopo una settimana circa fu dimessa dalla ginecologia mentre le neonate sono rimaste al secondo piano del San Leonardo. Due mesi di crescita costante e di condizioni di buona salute fino alle dimissioni firmate dal primario Cinelli che ha effettuato sulle piccole l'ultima visita prima del rientro a casa. I genitori poco più che trentenni sono stati adottati in questi mesi dal personale dell'ospedale che li ha fatti sentire a casa nonostante la distanza e le difficoltà iniziali. Ora in Gran Bretagna Isobel e Georgina potranno conoscere nonni e zii, le aspetta una grande festa. Un rientro che sarà particolarmente lungo visto che la famiglia ha scelto di tornare in auto, evitando alle neonate lo stress di un volo. In due mesi di vita le piccole turiste inglesi hanno già affrontato e superato tante difficoltà. Alla Tin hanno lasciato in regalo al personale sanitario un biglietto colmo di amore e gratitudine che si conclude con «You are all amazing - Siete tutti fantastici» e una macchinetta per il caffè. Un modo per coccolare chi lo ha fatto in questi mesi, un gesto di gratitudine che potesse restare nel tempo, perché ogni volta che alla Tin si gusta un caffè si possa ricordare dell'incredibile nascita dei Isobel e Cecilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RICORDO I genitori e le due gemelline con l'equipe del San Leonardo

**SONO STATE DIMESSE
LE PICCOLE NATE
A SETTEMBRE
E RICOVERATE
IN TERAPIA
INTENSIVA NEONATALE**

nella Tin, lunedì la famiglia ha salutato con grande commozione l'equipe che ha coccolato e permesso alle neonate di crescere e rafforzarsi in un ambiente sicuro e protetto. Un arrivererci carico di emozione: «Non ci sono parole sufficienti per descrivere il nostro viaggio. Vi siamo grati,

I LAVORI Le ruspe alle Nuove Terme: qui sorgerà il nuovo ospedale stabiese

infinitamente grati per tutto quello che avete fatto per noi. Per l'amore e la comprensione che abbiamo ricevuto per la nostra situazione unica». Queste le parole dei genitori 30enni, che avevano pensato di trascorrere una piccola vacanza italiana prima della nascita delle loro primogenite ed invece sono rimasti fino a novembre, tornando a casa con il dono più prezioso. Mamma Georgina e papà James, lei direttrice finanziaria di uno studio legale, lui direttore di una compagnia che produce borse, inglesi residenti a Londra, lo scorso settembre erano arrivati a Sorrento per partecipare ad un matrimonio di amici. La gioia per una vacanza italiana si era trasformata nell'angoscia per la salute delle bimbe. La donna fu ricoverata nel reparto di ginecologia, sperando che la gestazione potesse proseguire almeno per qualche altra settimana. Invece i

dati clinici portarono ad un parto prematuro gemellare, un rischio per le neonate che a sette mesi non hanno ancora tutti gli organi perfettamente formati. Il taglio cesareo fu accolto con liberazione e la salute delle gemelline è sembrata buona sin dall'inizio nonostante pesassero appena 1.090 grammi e 1.210 grammi. Piccole e leggerissime sono cresciute nell'incubatrice della Tin, monitorate notte e giorno.

LE DIMISSIONI

La loro nascita fu seguita costantemente dall'ambasciata inglese a Roma tramite contatti telefonici, con la collaborazione della mediatrice culturale messa a di-

**I GENITORI
RINGRAZIANO
MEDICI E INFERMIERI
«GRAZIE, ABBIAMO
RICEVUTO AMORE
E COMPRESIONE»**